

# avanti piano sono fermi

## upper city: con troppi dottori attorno gli alberi essicano uno dopo l'altro

Se un albero ha avuto l'idea di crescere o essere piantato in Colle Aperto di Città Alta meglio prenda in considerazione la fuga. Nonostante nel raggio di neanche cento metri ci siano due delle istituzioni locali più dedicate alla cura della natura: il Museo Civico di Scienze Naturali E. Caffi e l'Orto Botanico Lorenzo Rota da un anno in qua l'è tutta una moria degli alberi (quasi) monumentali che adornano la discarica (il largo di Colle Aper-to è la discarica del setto nel colle di san Giovanni per fare arrivare il Viale delle Mura) e la sottostante valletta della Valverde. Dimentichiamo la mezza dozzina di ippocastani vecchi (tre) e giovani (tre) che (probabilmente) sono morti d'asfissia o sono stati segati prematuramente immaginandone il crollo addosso ai turisti: ormai nel Comune di Bergamo li considerano come i pelargoni o gerani: piante usa e getta. Dimentichiamo la siepe di bossi poste a corolla delle due aiuole dietro la vedovella seccata prima dalle pisciate dei cani e poi dal calpestio dei turisti e infine essicati due volte dalla piralide. Tra i morti forse ne abbiamo dimenticati altri due o tre.

Due anni or sono arrivò la grafiosi dell'olmo che essicò tutti (ne abbiamo contati 48) quelli dentro la valletta che dalla piazza

Quest'anno sono essicate due branche di un faggio e in 4+4=8 le hanno segate e adesso il mezzo albero si presenta ai turisti che

La moria non è però terminata in quanto anche il frassino davanti tra Porta sant'Alessandro e la fermata del bus sta essi-

Insomma quando ci sono troppi dottori attorno, accade che il malato muoia. Vero che non spetta ne all'Orto Botanico ne al Museo di Scienze Naturali curare il verde pubblico ma è come se un cardiologo non si fermasse a soccorrere uno con la gamba spezzata. Del resto sono dipendenti comunali e quindi la loro prima azione è sempre quella di stabilire prima di chi sono le competenze. Quindi muoia Sansone con tutti i Filistei.

### custodire un minore costa 2.200 euro al mese: un affare per chi lo sa fare

2023 di 6,5 milioni di euro per il mantenimento e la custodia di 247 minori extracomunitari di cui 70 sono in comunità pro vinciali mentre 174 -udite! udite!-sono collocati in comunità fuori provincia che spaziano dal Friuli alla Campania. Va precisato che lo Stato reintegra con 2 milioni l'anno queste spese. 26 mila euro l'anno per custodire un minore sono vero affare per chi lo fa e già questo dato dovrebbe "incuriosire" perlomeno la Prefettura e gli organi di vigilanza perché moltissime famiglie bergamasche sarebbero ben contente di tenersi un minore e incassare oltre due $mila\,euro\,al\,mese.\,Sono\,pochis sime\,le\,famiglie\,italiane\,che\,hanno$ questa entrata netta. Quella che genera maggiore stupore è che una popolazione della provincia di 1,1 milione di abitanti (in realtà sono 1,3 milioni tra residenti ed abitanti al momento) non è in grado di accogliere 247 minori: vale a dire uno ogni 4.500 abitanti. Tutto questo accade perché finora anche nella cattolicissima bergamasca prospera e viene continuamente spacciata la favola del buon cuore mentre al dunque...fo di bale. Qui non si comprende se l'enorme disorganizzazione di stato regione provincia comuni stanno alla base di questa "privatizzazione selvaggia" dei profitti pubblici nella gestione dei minori immigrati oppure nel rifiuto tout court (non chiamiamolo razzismo per non fare arrabbiare le madamine politicamente corrette) oppure in una costante e controllatissima e voluta forma di disinformazione per mantenere sempre nelle stesse mani l'affarone dei 26 mila euro l'anno ricevuti pro capite per ciascun minore custodito. E-badate bene- che questa riflessione sui numeri dovrebbero farla

per primi proprio preti suore frati che gestiscono la gran masse di questi minori in centri propri. E non per dare ragione ai vari capitoni e underdog ma per la ragione scritta prima: chissà quante sarebbero le famiglie bergamasche sarebbero ben contente di tenersi un minore e incassare oltre duemila euro al mese!. Anche perché almeno 1/4 di quella spesa in questo momento non va realmente per il mantenimento del minore ma per mantenere generosamente quelli che l'organizzano. La baracca e quelli che si fanno belli per tenerla in piedi e pagarsi uno stipendio.

Netra rout i actum dene 4 uvzzhe in olim netra vanetut in variette essicati per grafiosi e polverizzati in loco questo inverno (foto 5). Un attacco ignoto (foto 2) al faggio risolto con una drastica potatura (foto 3) ma che non ha risolto nulla dal momento che -come si vede nell'ovale piccolo- dopo 15 giorni continua l'essicamento della pianta. Nel frattempo anche uno nell'aluola esterna alla Porta sant'Alessandro se n'è andata (foto 4).

La narrazione tra gli addetti ai lavori è che quando un governo mette le mani sulla TV (di stato) finisce male. Però tutti lo fanno tranne forse Draghi tanto ci pensavano i partiti che lo sostenevano (si fa per dire). "Dobbiamo cambiare la narra zione del Paese" lo disse schiettamente Gianmarco Mazzi, sottosegretario alla Cultura. I sottosegretari del resto sono i cannoni a palle incatenati del governo, fingono di stare nelle retrovie ma dicono ciò che Giorgia Meloni pensa in priva: to e non può permettersi di pronunciare in pubblico. La prima urgenza è la sostitu zione del direttore del Tg1: da Monica Maggioni a Gianmarco Chiocci, già direttore dell'AdnKronos. I meloniani hnno così le mani sui principali telegiornali, dopo la nomina di Nicola Rao al Tg2. Poi hanno puntato più in alto, sloggiando Fuertes e piazzando il fedelis-simo Giampaolo Rossi. "Cam-

biare la narrazione del paese per il governo significa non dare più spazio alle tesi che sono incapaci di argomentare e che quindi vogliono nascondere sotto il tappeto. Poi lo storytelling "Io non sono ricattabile" che da alcuni mesi sta andando a reti unificate su buona parte dei giornali e delle

tv nazionali. Il programma ha raggiunto il suo apice lo scorso mese di ottobre, quando la principale protagonista rispo-se con quelle precise parole alle pressioni di Berlusconi sulla composizione della compagine di governo. Definendosi "non ricattabile" Meloni riuscì, in un sol colpo, a replicare duramente all'alleato, ma

italiani un'immagine ben definita di se stessa: quella di una leader non disponibile a compromessi al ribasso né a farsi condizio-nare da richieste o pressioni che non fossero in linea con l'interesse del Paese. Poi sono scivolati via Fazio e la Litizzetto in direzione Discovery dove riceveranno anche compensi migliori che in RAI.

anche a trasmettere agli

Lucia Annunziata si è dimessa e lascia quindi la conduzione della trasmis

Gruber.

occupa la striscia pomeridiana della domenica su Rai3. "Arri-

vo a questa scelta senza nessu na lamentela personale: giudi cherete voi, ora che ne avete la

responsabilità, il lavoro che ho fatto in questi anni", ha scritto nella lettera inviata ai

vertici della Rai e riportata

Anche Bianca Berlinguer si è

dimessa. La giornalista in una

lettera ha ringraziato l'azienda

per 34 anni di lavoro. Da Rai3, storico (ex) fortino del centro-

lungo il Tg3, a Rete4, presidio dell'informazione di Mediaset

che punta a differenziare il suo orizzonte politico: la aspetta l'azienda di Pier Silvio

Massimo Gramellini starebbe

valutando di lasciare la Rai, per dirigersi in direzione La7. Il

giornalista, che conduce il pro-

gramma "Le parole" su Rai3,

sinistra, dove ha diretto a

Se la presenza in RAI di Fazio, dell'Annunzia ta, della Berlinguer, di Gramellini e Mannoni hanno contribuito ad un PD al 20% meglio che se ne vadano: forse senza di loro torna al 30%.Ma hanno stancato anche Floris e la



Senatore ce ne andiamo in... vacanza diciamo... in vacanza. Dopo di che... vediamo... non lo so... magari qualcosa succe-derà, o forse nulla. In caso insomma è stato bello percor-rere questa lunga strada. Mannoni ha condotto Linea notte per quindici anni Il giornalista ha chiuso il programma prima dell'estate, criptico il saluto a fine trasmis-

Uno degli aspetti più interes-santi del digitale è che puoi ri-vedere le trasmissioni quando e dove vuoi: per uno come noi che abbiamo gli orari delle galline è un servizio utilissimo. Ci è sempre stato difficile sopportare la zuccherosa mielosità di Fazio e la sua spalla Litizzetto riusciva a farci solle vare di rado un sopracciglio. Neanche quel nonno al rosolio che è Gramellini ci ha mai fatto aprire gli occhi. Quanto alla Berlinguer proprio non siamo mai riusciti a sopportarla prima di tutto per il cognome che porta: penso che nessun



arrivata li per meriti professio-nali ma solo per il cognome. A

partire da quando dirigeva il Tg3. Più o meno lo stesso per l'Annunziata che almeno non

ha un cognome storico come garanzia.

A me tutta questa gente che

avrebbe rappresentato e sarebbe stato il presidio della

"sinistra comunque vestita" dentro la RAI ha sempre

lasciato perplesso. E se il risul-

asciato perpesso. E se il risui tato di tutto questo è un PD al 20% forse è il caso di dire-come si fa per gli alcolizzati: smetti di bere e starai già

meglio-se questi se ne vanno il

PD tornerà al 29%. Il problema di questi soggetti è

che sono ignoranti. Vale a dire che non hanno alle spalle ne

una scuola di lavoro valida ne

una esperienza e nemmeno un budget adeguato alle esigenze

di fare un lavoro fatto bene.

Con un giornalista ignorante

anche la redazione non è Poi credono di fare il giornalista "libero" senza accorgersi e sapendo benissimo ma fingen-do che gli ospiti stabili dei loro talkshow sono sempre la mede-sima fauna (e che bestie ci sono in quella!) e pertanto le creti-nate che una bestia recita di qua va poi a ripeterle di la e dappertutto dove lo chiamano. Non succede solo in RAI: pensiamo alla Gruber ed a Floris. Da quel che viene avanti ci si rende conto che il governo Meloni si sta lentamente incartando sia a livello nazionale che europeo indipendentemente dalla narrazione che vuole imporre attraverso le televisioni. E' solo questione di



## se il comune non si mette a investire almeno un milione l'anno di fondi propri per opere pubbliche fondamentali e risparmio energetico, ci stiamo avviando verso via IV novembre

dacatura Serra e nel primo governo della sindacatura Gamba il Comune di Curno NON ha investito un euro di suo in un'opera pubblica di qualche rilevanza per creare fortuna benessere speranza. Tutte le opere realizzate sono frutto di proventi da Roma e Milano ladrona mentre per finire la biblioteca ha raccattato letteralmente qui e la decine di piccole regalie dagli speculatori del grande commercio. Il risultato dell'apertura della biblioteca è stato tragicomico: è risultata una capunera dal punto di vista energetico e ambientale. Un'idiozia al cubo aprire tal quale un edificio pro-gettato 30 anni or sono senza il minimo degli aggiornamenti. Il primo anno della sindacatura Saccogna è ancora peggiore il fermo quanto a investimenti pubblici: anche qui briciole di fondi da regione e governo e poco o nulla dal pnrr. In questo momento il comune ha in corso lavori nei due CVI ma

sa-oltre pagare gli stipendi e far guadagnare voti ai partiti-non è possibile saperlo e bada no bene a non verificarlo. Qualche settimana or sono il consiglio comunale ha deliberato la costituzione delle comunità energetiche... solo che è una delibera senza fondi ne progetti. Una scorreggia insomma. A Saccogna e tanto meno a Locatelli passa per la crapa che

se un comune non investe in opere di alto contenuto politi-co (che non sono i pianeti prossimi), il comune diventa una brutta imitazione della caritas e non un soggetto che crea benessere col progresso. Del resto come fa un comune a investire un progetto trainante per una o più comunità energetiche se non ha un euro di suo da metterci?. Se vai avanti al traino dei fondi che piovono da Roma o Milano ladrona fai zzate combinate finora: istalli a casaccio pannelli solari per vendere corrente all'enel

mente il trapasso coniugando il footing, la televisione, felicittà e un po' di casino in piazza Curno è un paese che non sa neanche quanti siano i suoi neet. Non verifica neppure l'efficacia e il risultato dei 750mila euro spesi per il piano del diritto allo studio. Arriva la fine delle scuole e il comune non ha deciso nulla tranne finanziare i privati che vanno avanti a fare una finta di scuola mentre le scuole sono chiuse ma si pagano gli stipendi e il mantenimento degli edifici. Un paese organizzato per bande o per sette. Non si è ancora compreso come mai sia stata creata felicittà mentre esite il gruppo anziani e le muse. Un paese è prima di tutto un tenersi per mano non darsi pacche sui rispettivi dor-

Un paese dove ci sono tre gran-di edifici pubblici di cui non si conosce il destino: la vecchia Rodari, la palazzina asl, la scuola del Brembo. Ma è anche un ese che non è proprietario di



NON con fondi propri. stata adattata al risparmio energetico. Neanche il munici-pio e la palazzina asl. E lasciamo perdere le abitazioni di via IV Novembre che meriterebbero la demolizione con gli inquilini dentro -è una battu-ta!- visto che il comune deve mantenere una forza di dissuasione sul posto. Ci sembra che neanche la scuola materna appollaiata sull'incrocio delle vie Roma-Buelli sia stata adattata al risparmio energetico. Solo un elegante e costoso abbellimento della facciata. Lavori per il risparmio energe-tico non si sono visti neanche in quella privata di via Abruzzi. In paese sono arrivati un sacco di euro per gli impianti sporti-vi e la palestra della nuova Rodari: della quale abbiamo parecchi dubbi sia un edificio risparmioso quanto a consumi

Curno è un paese di vecchi che si fingono crapuloni che spendono-investono soprattutto per mantenere privati esterni per avere dei servizi che boh!? muoiono alla fine degli stessi. Non è un caso che tutto il piano del diritto allo studio finisca per finanziare privati che si inventano ogni sorta di servizi invernali pasquali natali-zie estivi per i ragazzi senza che non ci sia mai una verifica della relativa efficacia Importante è spendere, che

(idea geniale!) visto che non consumano gli edifici cui li Progetto trainante è quello che

aggrega pubblico e privato per investire. Senza quello non importa a nessuno visto che le due multinazionali proprieta-rie dell'ex CSC (curno schopping center) e della LL (leroy merlin) e probabile anche la FB (freni brembo) sicuramente hanno investito altrove nella produzione energetica alternativa e si fanno le sistemazioni in proprio. Vedi cosa ha fatto LL. Magari scopri che la società olandese padrona del centro commerciale è azionista anche del maggior parco eolico nella Manica davanti all'Olanda e il Comune di Curno.... approva le comunità energetica. Una piccola picco-la masturbazione.

Curno non è un paese di pove-ri. Proprio perché ha una popo lazione di boomers questo è il ramo di società che ha la casa di proprietà ormai vecchia e troppo ampia. Hanno tutti un bel gruzzoletto di risparmi che .. non si sa mai un domani. E perciò chi ha un po' più di coraggio vende la casa vecchia e ne compera una nuova -più piccola ed energeticamente meno sprecona- mentre la maggior parte aspetta serenaun edificio "civile" per allog-giare la scuola materna e il nido. Ma che bada bene a farsene uno di proprio per non "sconvolgere" l'edera che è cresciuta con la san Giovanni

Un paese di burattini che queon paese di burattim che que stiona con RFI per ottenere il tram-treno e poi non ha mai inserito la stazione nel PRG. Un paese di burattini che prima si fa dare il prato degli asinelli come onere urbanisti-co di una speculazione urbanistica, poi ne vende un pezzo per recuperare qualche soldino da disperato affamato e dopo neanche pochi anni quel terreno verrà espropriato per farci la stazione elettrica del raddoppio ferroviario. Un roba che se fosse accaduta al di sotto del Po farebbe finire qual-che dozzina di politici nelle fon-dazioni di qualche capannone. Curno avrebbe bisogno di almeno cinque milioni di euro nei prossimi cinque anni per decollare anziché diventare l'anticamera di un cimitero. Inimmaginabile che li trovi tagliando di mezzo milione l'anno le spese attuali e racco-gliendo con un mutuo e con fondi statali l'altro mezzo milione. I vecchi non investono: al massimo si auto man-





## il tram-trenino: un'altra assemblea inutile

Nell'assemblea del comitato "Raddoppio si ma non così" e del Comune di Curno sono uscite delle piccole novità. Una è che forse dal sottopasso di via Fermi si potrà entrare in auto in Curno dalla Briantea. La progettista RFI avrebbe accettato l'idea avanzata dall'ass. Pellicciolli. La seconda novità è che la progettista RFI (è una inge-gnere donna come è donna la commissaria governativa per l'opera) avrebbe proposto al Comune: progettate voi la soluzione del sottopasso di via Roma che noi lo finanziamo e realizziamo. Non si è compreso bene l'ultimo verbo. La terza notizia è che ne il comitato ne gli amministratori di

sosterrà che il Comune di Curno a partire dal primo PRG1967 NON ha mai inserito la stazione nei propri piani. Questa invece è davvero una novità. La progettista RFI avrebbe proposto al Comune progettate voi la soluzione del sottopasso di via Roma che noi lo finanziamo e realizziamo. Che però se la leggiamo bene segnala la discarica da RFI delle richieste del Comune. Un Comune intelligente avrebbe dovuto cogliere al volo la proposta ma siccome oltre ad esse re senza soldi è governato da persone senza idee e coraggio, hanno preferito svignarsela. Per confermare ancora una volta che i Curnesi sono e

In quel posto passeranno 20 ambulanze all'anno e i CC possono benissimo fare il giro (fanno mediamente 10 passaggi contati al giorno). Sintesi della riunione è che maggioranza ed opposizione non hanno ancora compreso che a RFI-Trenord-Regione dei maldipancia dei curnesi e dei mozzesi importa un fico secco perché al trio succitato interessa risolvere i ritardi sulla linea Bergamo Carnate Milano dove riescono a far viaggiare i treni perdendo un terzo

degli incassi degli abbona-

sul Corriere del 05 luglio.

menti ogni anno. Vedi articolo

Per raddoppiare la linea BG-

vio di permessi agli amici loro.



Disservizi Trenord

bergamasche

tra le peggiori

in Lombardia

Il Pd: treni, linee

È saltata l'intesa sui migranti al Consiglio europeo. Meloni fallisce la mediazione con Polonia e Ungheria.



Curno leggono i giornali. La penultima. La stazione ferroviaria nel prato degli asinelli avrà una banchina di lunghezza standard (200 metri). L'ultima: vedi i due articoli del Corriere BG e di L'Eco uscito la

notte stessa dell'assemblea

Mi.

sulla qualità del servizio ferro-

viario sulla linea BG-Carnate-

La stazione nel prato degli asi-

nelli – accettata anche dal

comune-resta la prima cazza

ta del progetto ma è storica-

mente coerente con la scelta

li curnesi che da 50 anni -

degli amministratori comuna-

essendo in massima parte bot-

tegai-temono che una stazio-

ne faccia scappare anche i pochi clienti potenziali. Uno

dei motivi per cui il Comune

verrà sconfitto nel ricorso al

TAR sarà proprio quello: RFI

saranno sempre dei... farò. Mala proposta di RFI dice anche che: tu comune hai costruito la caserma dei CC invadendo il nostro sedime e adesso noi non possiamo fare

il raddoppio salvo demolire un

pezzo di caserma: perciò

arrangiati. Un comune gover-

nato da cacasotto senza un

euro in tasca anziché dire ai

carabinieri: avete tutto il volu-

me dell'ex Forestale a disposi-

zione, mettetelo a posto e spo-

statevi li. Siccome al comune

preme l'affitto della caserma

voglia che si impegni.

Comunque maggioranza e

saggio carrale regolato dal

per mantenere le clientele, hai

opposizione hanno conferma-

to che vogliono almeno un pas-

semaforo per consentire il passaggio delle autoambulanze e

dei CC. Che significa un proflu-

gna che tuti si accontentino di quanto c'è a disposizione... Un comune amministrato da gente cogli attributi di veri overnatori avrebbe inserito fin da 30 anni in qua le soluzioni viabilistiche e la stazione nei

Carnate-Misono necessari

almeno 15 miliardi che nessu-

no sa trovare e quindi... biso-

propri piani: invece ha dormi-Adesso piagnucola sul tram treno dimostrando grande ignoranza perfino in merito senza neanche capire che un TEB2-è solo il capriccio di

conto è il trasporto regionale e un conto è il trasporto locale. Il tram-treno delle madamineoltre ad essere un'altra cazzata "provinciale" come si stanno rivelando sia la TEB 1 e la gente col cervello piccolo alle-vate dalle suore o dagli oratori. In tanto che Persico costruisce Luna Rossa le madamine sognano il tram-trenino come nella Germania ex comunista.



